

**PARI OPPORTUNITÀ***Interrogazione a risposta orale:*

BUFFO, SASSO e ZANOTTI. — *Al Ministro delle pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

gli accordi Stato-Chiesa cattolica conferiscono all'insegnante di religione nelle scuole pubbliche uno status giuridico diverso da quello degli insegnanti delle altre discipline;

in base a questo l'idoneità degli insegnanti di religione può essere conferita e revocata soltanto dall'autorità ecclesiastica;

in base a tale norma un'insegnante ragazza madre è stata licenziata;

ciò è in contraddizione con quanto stabilito dalla normativa italiana relativamente alle lavoratrici madri;

ciò è in contraddizione con i principi di pari opportunità tra uomini e donne che sostengono l'ordinamento giuridico italiano —:

quali iniziative intenda assumere affinché sia superata la doppia giurisdizione che regola il rapporto di lavoro degli insegnanti di religione e che provoca tale ingiusto trattamento nei confronti delle docenti ragazze madri, al fine di non creare situazioni di disparità tra insegnanti di materie diverse. (3-02020)

\* \* \*

**RAPPORTI CON IL PARLAMENTO***Interrogazione a risposta immediata:*

MONACO. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano francese « Le Figaro » del 27 febbraio 2003 dava ampio spazio ad una trascrizione dell'intervento del Presidente del Consiglio italiano nel corso del vertice europeo straordinario sull'Iraq del 17 febbraio 2003 in cui il *premier* affermava tra l'altro: « gli Usa non rinuncer-

ranno alla guerra, noi dobbiamo agire in funzione della *realpolitik*, dobbiamo dunque parlare in termini di ultimatum » e aggiungeva « dobbiamo spiegare alle nostre opinioni pubbliche i veri rapporti di forza nel mondo di oggi »;

il Presidente del Consiglio, nel suo intervento alla Camera del 19 febbraio 2003, affermava, al contrario, che il Governo aveva continuato « a lavorare per la pace, con determinazione e con assoluta, assoluta coerenza indicando come priorità « il disarmo del regime iracheno in tempi stretti e con mezzi pacifici » e invitando gli Stati Uniti a « guardarsi dal coltivare la solitudine »;

le conclusioni del Consiglio europeo, richiamate espressamente nell'Aula della Camera dall'onorevole Berlusconi e dalla mozione presentata dalla maggioranza, riaffermano come l'obiettivo dell'Unione europea sia quello di raggiungere pacificamente l'obiettivo del disarmo pieno ed effettivo di Saddam Hussein, sottolineando l'esclusiva centralità del Consiglio di sicurezza dell'Onu nella gestione della crisi irachena;

nel corso del dibattito parlamentare, l'onorevole Berlusconi aveva respinto le accuse di incoerenza nella conduzione della politica estera, invitando a confrontare gli interventi ufficiali e le dichiarazioni rese alla stampa dall'inizio della crisi ad allora;

alla luce delle rivelazioni del quotidiano francese si riscontra una patente contraddizione tra il Berlusconi che parla di *ultimatum* e invita al realismo i *partner* europei, stimolandoli a schierarsi risolutamente per la guerra oramai decisa, e le dichiarazioni rese due giorni dopo alle Camere, di segno moderato e all'insegna del ricorso a mezzi diplomatici e politici —:

quale sia, tra le differenti e contrastanti linee politiche presentate dal Governo in diverse sedi istituzionali ovvero annunciate ai mezzi di stampa, l'effettivo intendimento del Governo nella conduzione della politica estera riguardo lo svolgimento della crisi irachena e come sia possibile conciliarle tra loro;

se sia intenzione del Governo comunicare al Parlamento, una volta accertata l'effettiva esistenza, tale linea di condotta politica in un frangente di crisi così rilevante;

se, in particolare, il Governo ritenga legittima, anche se non auspicabile, un'azione militare sulla base delle sole previsioni della risoluzione 1441 ovvero ritenga indispensabile una nuova risoluzione;

se, conseguentemente, in caso di un'azione militare condotta dagli Stati Uniti o da una più ampia coalizione, in assenza di un esplicito mandato Onu, il Governo condividerebbe tale decisione e la sosterebbe anche solo politicamente.

(3-02024)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.*  
— Per sapere — premesso che:

la sanità ospedaliera pubblica, spesso di qualità molto elevata, è a volte paralizzata da strutture vetuste e fatiscenti, che possono recare grave pregiudizio non solo alla qualità dell'assistenza alberghiera prestata, ma rischiano di incidere, dequalificandola, anche sull'assistenza sanitaria;

è assolutamente necessaria una politica di ammodernamento delle strutture sanitarie ospedaliere pubbliche, investendo nelle ristrutturazioni e nell'innovazione, così da riadattare le strutture obsolete, mettendole a norma, rendendole consone alle esigenze dei tempi e permettendo agli ospedali e alle aziende ospedaliere pubbliche, in particolare a quelle di interesse nazionale, di offrire strutture all'altezza della elevata qualità dell'assistenza prestata;

nella legge finanziaria per il 2003 non sono state previste le risorse per portare a compimento i programmi di edilizia sanitaria, ma il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno Valpiana 9/3200-bis/210 in cui si chiede un

impegno a rifinanziare l'articolo 20 della legge finanziaria per il 1988 (legge n. 67 del 1988) —:

cosa intenda fare per ottemperare all'impegno preso, al fine di permettere alle regioni di avviare un piano straordinario di ristrutturazioni, a partire, prioritariamente, da quelle le cui pratiche di realizzazione sono in corso e da quelle già in parte finanziate. (3-02021)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XII Commissione:

LABATE, BATTAGLIA, BOLOGNESI, TURCO e GIACCO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le notizie apparse sulla stampa in relazione all'indagine svolta dalla Guardia di finanza sulle vicende legate alla promozione di farmaci dell'industria Glaxo presso medici di base e primari ospedalieri, con metodi e mezzi che appaiono configurare il reato di corruzione e di comparaggio, da cui l'apertura d'inchiesta presso la procura di Verona, gettano un'ombra grave sul Servizio sanitario nazionale e sulla sicurezza dei cittadini in materia farmacologica;

le vicende derivanti dalle intercettazioni ambientali della Guardia di finanza chiamano in causa comportamenti corruttivi da parte dell'azienda farmaceutica, dei suoi informatori scientifici, dei medici a cui essi si rivolgevano, nonché i metodi fin qui usati, per affrontare con appositi convegni scientifici sia problemi di informazione che di formazione —:

quali misure il Governo intenda adottare in materia, sia dal punto di vista correttivo degli attuali strumenti in materia di informazione sui farmaci per uso umano sia dal punto di vista delle competenze ispettive e di controllo, nonché delle possibili sanzioni amministrative da porre in atto; sia infine quali strumenti di coordinamento dei soggetti interessati alla politica del farmaco intenda mettere in